

TERZA DOMENICA DI QUARESIMA

Preghiera in famiglia

La famiglia si siede attorno alla tavola che può essere già apparecchiata per il pasto insieme. Ove siano presenti bambini o ragazzi, potranno preparare i segnaposti per tutti i famigliari. Al centro della tavola si possono porre la Bibbia aperta e una caraffa piena d'acqua che, al termine della preghiera, verranno poste in un luogo ben visibile della casa dove rimarranno per tutta la settimana come segno del cammino quaresimale.

Papà: Oggi è Domenica: il giorno del Signore, giorno della resurrezione di Gesù, giorno in cui il Cristo Risorto è presente nell'assemblea dei discepoli. Oggi non possiamo celebrare l'eucarestia con la comunità, ma il Signore Gesù è accanto a noi e vuole incontrarci come ha incontrato la donna di Samaria al pozzo di Giacobbe. Ci prepariamo in silenzio a vivere questo momento di preghiera familiare.

Mamma: Signore Gesù, tu sei venuto a cercare e a salvare ogni uomo. Noi siamo qui riuniti nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito santo e crediamo che ancora oggi tu vieni a cercarci e ci doni la tua parola affinché, guidati dal tuo Spirito, possiamo conoscere l'amore del Padre.

Tutti: Dio nostro Padre, donaci il tuo Santo Spirito affinché apra il nostro cuore alla tua Parola e ci guidi all'incontro con Gesù, il Cristo, tuo Figlio, nostro Salvatore.

Mamma: Ascoltiamo il racconto dell'incontro di Gesù con la donna di Samaria.
Le domande e le frasi con cui risponderemo
ci aiutino a seguire con attenzione e interiorizzare il testo proclamato.

Papà: Dal Vangelo secondo Giovanni (4,5-42)

In quel tempo, Gesù giunse a una città della Samaria chiamata Sicar, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: qui c'era un pozzo di Giacobbe.

Gesù dunque, affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo. Era circa mezzogiorno. Giunge una donna samaritana ad attingere acqua. Le dice Gesù: «Dammi da bere».

I suoi discepoli erano andati in città a fare provvista di cibi.

Allora la donna samaritana gli dice:

«Come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?».

I Giudei infatti non hanno rapporti con i Samaritani.

Figli: *Come mai tu, Gesù, chiedi da bere a me?*

Papà: Gesù le risponde: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: "Dammi da bere!",

tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva».

Gli dice la donna: «Signore, non hai un secchio e il pozzo è profondo; da dove prendi dunque quest'acqua viva?

Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede il pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo bestiame?».

- Figli:** *Da dove, Gesù, prendi quest'acqua viva?*
- Papà:** Gesù le risponde: «Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ma chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna». «Signore – gli dice la donna –, dammi quest'acqua, perché io non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua».
- Figli:** *Signore, dammi quell'acqua, perché io non abbia più sete e non ritorni all'acqua che non disseta.*
- Mamma:** Gesù le dice: «Va' a chiamare tuo marito e ritorna qui». Gli risponde la donna: «Io non ho marito». Le dice Gesù: «Hai detto bene: "Io non ho marito". Infatti hai avuto cinque mariti e quello che hai ora non è tuo marito; in questo hai detto il vero». Gli replica la donna: «Signore, vedo che tu sei un profeta! I nostri padri hanno adorato su questo monte; voi invece dite che è a Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare».
- Tutti:** *Gesù, Tu sei profeta.
Tu mi conosci nell'intimo e pronunci la parola di Dio per la mia vita.*
- Mamma:** Gesù le dice: «Credimi, donna, viene l'ora in cui né su questo monte né a Gerusalemme adorerete il Padre. Voi adorate ciò che non conoscete, noi adoriamo ciò che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. Ma viene l'ora – ed è questa – in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità: così infatti il Padre vuole che siano quelli che lo adorano. Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorare in spirito e verità». Gli rispose la donna: «So che deve venire il Messia, chiamato Cristo: quando egli verrà, ci annuncerà ogni cosa». Le dice Gesù: «Sono io, che parlo con te».
- Tutti:** *Gesù, Tu sei il Messia, Tu sei il Cristo. In te il Padre è uscito a cercarci.
Tu sei venuto ad insegnarci che Dio è Padre.*
- Mamma:** In quel momento giunsero i suoi discepoli e si meravigliavano che parlasse con una donna. Nessuno tuttavia disse: «Che cosa cerchi?», o: «Di che cosa parli con lei?». La donna intanto lasciò la sua anfora, andò in città e disse alla gente: «Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto. Che sia lui il Cristo?». Uscirono dalla città e andavano da lui.
- Tutti:** *La donna lasciò la sua anfora, andò in città e disse alla gente:
ho incontrato un uomo che mi ha detto quello che ho fatto.
Che sia lui il Cristo? Venite a vedere.*
- Papà:** Intanto i discepoli lo pregavano: «Rabbì, mangia». Ma egli rispose loro: «Io ho da mangiare un cibo che voi non conoscete». E i discepoli si domandavano l'un l'altro: «Qualcuno gli ha forse portato da mangiare?». Gesù disse loro: «Il mio cibo è fare la volontà di colui che mi ha mandato e compiere la sua opera».

Voi non dite forse: ancora quattro mesi e poi viene la mietitura?
 Ecco, io vi dico: alzate i vostri occhi
 e guardate i campi che già biondeggiano per la mietitura.
 Chi miete riceve il salario e raccoglie frutto per la vita eterna,
 perché chi semina gioisca insieme a chi miete.
 In questo infatti si dimostra vero il proverbio: uno semina e l'altro miete.
 Io vi ho mandati a mietere ciò per cui non avete faticato;
 altri hanno faticato e voi siete subentrati nella loro fatica».
 Molti Samaritani di quella città credettero in lui per la parola della donna,
 che testimoniava: «Mi ha detto tutto quello che ho fatto».
 E quando i Samaritani giunsero da lui,
 lo pregavano di rimanere da loro ed egli rimase là due giorni.
 Molti di più credettero per la sua parola e alla donna dicevano:
 «Non è più per i tuoi discorsi che noi crediamo,
 ma perché noi stessi abbiamo udito
 e sappiamo che questi è veramente il salvatore del mondo».

Tutti: *Donna di Samaria, non è più per i tuoi discorsi che noi crediamo,
 ma perché noi stessi abbiamo udito
 e sappiamo che Gesù è veramente il Salvatore del mondo.*

Seguono due brevi meditazioni che, se opportuno, si possono leggere durante una pausa di silenzio

- Gesù è il Signore che si prende cura del suo popolo. Gesù, seduto ai bordi del pozzo, è lì per continuare a donare acqua a chi ha sete. Gesù conduce la donna, pian piano, ad una profonda revisione di vita fino alla personale professione di fede: lei, che era partita per il bisogno di prendere acqua, alla fine ha il coraggio di accettare quello che le viene proposto da questo uomo perché supera infinitamente il suo bisogno. Per questo abbandona la brocca, diventata insufficiente ad accogliere il nuovo bisogno, e corre a celebrare e annunciare quanto le è stato donato. Anche lei, donna, peccatrice e di Samaria, può dire, come più tardi il cieco e Lazzaro: «Nella mia situazione di sete, di bisogno, di peccato il Signore si è ricordato di me: eterno sarà il mio amore per lui».

Spesso l'evangelista Giovanni sottolinea situazioni impossibili, senza via d'uscita, situazioni per le quali sembra non esserci risposta. Sono situazioni che ciascuno di noi inevitabilmente vive: hanno dentro le nostre domande, i nostri dubbi; non sono il segno che noi non abbiamo fede, sono invece memoria che la fede ci vuole sempre condurre oltre. Credere, seguire Cristo, è andare oltre i dubbi che nascono dalle mie aporie; è compiere gesti apparentemente senza senso, ma dentro i quali è racchiusa un'adesione, una volontà di sequela. Nella relazione con il Signore, il verbo che ci qualifica non è *capire*, ma *fidarsi*. La confessione finale dei concittadini della samaritana è chiarificatrice: «Non più per il tuo dire ci fidiamo; noi stessi abbiamo udito e sappiamo (=vediamo fidandoci) che questi...» (Gv 4,42).

(don Nando Bonati)

- Loro, i discepoli, a meravigliarsi che stesse parlando con una donna, il giorno in cui, al pozzo di Sicar, si era incantato allo schiudersi del cuore della donna samaritana al desiderio dell'acqua, di un nuovo pozzo. Guardandola, s'incantava e fuori stagione vedeva i campi biondeggianti. E invitava i suoi a incantarsi:

«Alzate i vostri occhi» diceva «e guardate i campi che già biondeggiano per la mietitura».

E io non so, non so se quel giorno i suoi discepoli si siano o no incantati. Lui sì.

E la donna si era sentita guardata in un modo diverso.

I suoi occhi si incantavano,

andavano all'oltre che abita l'altro,

al di là del pregiudizio che ferma gli occhi prima, molto prima.

Andavano alla somiglianza con Dio.

Somiglianza, se abbiamo occhi, di ogni persona,

per il fatto stesso di essere un uomo e una donna.

(don Angelo Casati)

In base alle persone presenti, si valuterà se leggere insieme o individualmente la preghiera di contemplazione e/o le invocazioni di seguito indicate.

- *contemplazione*

Papà o mamma: Ringraziamo il Signore che ci ha donato la sua parola e rispondiamo a Lui con la preghiera.

Padre, quando la Domenica mi reco alla Celebrazione con tutta la Comunità, sempre osservo la brocca abbandonata sul muretto del pozzo nel chiostro della chiesa. Oggi non la vedrò, ma ascoltando il racconto dell'incontro di Gesù con la donna forestiera al pozzo di Giacobbe, sono colpito al sentire che anche lei, quel giorno, abbandona la sua brocca al pozzo.

Ho capito perché la donna abbandona la brocca: quel giorno, come ogni giorno, venuta al pozzo per attingere acqua indispensabile per vivere, parlando con Te, Gesù Maestro, ha capito che Tu hai un'acqua speciale, anzi, che Tu sei un Sorgente d'acqua e la sua brocca non era capace di contenerla, e l'abbandona!

Gesù di Nazareth, mio Signore e Maestro, anch'io, tutti noi abbiamo tanta sete e sempre più ci rendiamo conto che l'acqua delle nostre brocche non disseta. Ti chiediamo di fare con noi quello che hai fatto con la donna di Samaria: suscita in noi tanta sete di Te, della tua Parola, della tua amicizia, del tuo Pane.

Anche nella nostra casa, Signore, abbiamo messo una piccola brocca che rimarrà esposta tutta la settimana, proprio come la brocca sul muretto del nostro pozzo: ci ricorderà Chi veramente può dissetare tutte le nostre seti.

Spirito Santo, guidaci nella nostra preghiera che insieme rivolgiamo al Padre come avremmo cantato in Assemblea: *Signore, dammi quell'acqua,/ perché non abbia più sete/e non ritorni all'acqua/ che non disseta.*

- *invocazioni*

Papà o mamma: Ringraziamo il Signore che ci ha donato la sua parola e rivolgiamo a Lui la nostra preghiera dicendo, ad ogni invocazione:
- *Tu, Signore, sei per noi acqua viva!*

Figli: Gesù, hai chiesto da bere alla donna di Samaria.
Avevi sete, sete di incontrarla.
Quante volte noi disertiamo l'incontro con te!
Ma tu continui a cercarci, sempre ci aspetti e ci accogli.

Figli: Gesù, a chi ha sete tu doni l'acqua viva, che disseta e dà vita.
Noi cerchiamo altre bevande più dolci, a portata di mano, ma non ci dissetano.
Facci tornare, Signore, all'acqua di fonte.
Facci ritornare, Gesù, alla tua sorgente.

Figli: Signore Gesù, la donna di Samaria ti ha incontrato al pozzo ed è diventata una tua testimone tra gli uomini.
Aiutaci a essere, come lei, tuoi testimoni fedeli portando a tutti la gioia dell'incontro con te.

Padre nostro

Papà: Preghiamo Dio, nostro Padre, con la preghiera che Gesù ci ha insegnato:

Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome;
venga il tuo regno; sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male. Amen!

*Se la preghiera viene fatta in un momento diverso dal pasto,
si conclude come segue*

Papà o mamma: Signore, come la samaritana,
anche noi desideriamo l'acqua viva per la nostra vita.
Ci fidiamo di te, Signore,
che sei per noi sorgente di acqua viva che non viene mai meno.
Ci fidiamo che, anche nel momento in cui ci sentiremo soli, smarriti,
assetati come in un deserto, e la strada ci sembrerà troppo lunga,
tu, Signore, non ci abbandonerai
e come sorgente viva ci ristorerai in ogni istante del nostro cammino.
Per questo ti ringraziamo e ti benediciamo, ora e sempre.

Tutti: Amen!

Papà o mamma: Il Signore ci benedica, lui che è Padre, e Figlio e Spirito santo.

Tutti: Amen!

*Se la preghiera viene fatta prima del pasto, si può iniziare
a prendere insieme il pasto con questa preghiera*

Papà o mamma: Ti ringraziamo, Signore, per la Parola che ci hai donato. Ti ringraziamo per il cibo e per l'acqua che oggi sono sulla nostra tavola. Rinnova in noi il desiderio di ascoltare la tua Parola e la sete di incontrarti e aiutaci ad essere testimoni del tuo amore tra i fratelli per benedirti ora e sempre.

Tutti: Amen!

*In un momento opportuno del pasto,
si completa la preghiera condividendo il pane.
Un genitore, mentre dice le parole che seguono,
spezza il pane e lo distribuisce ai commensali.*

Papà o mamma: Fate attenzione: ora vogliamo dire una cosa importante. Con questo cibo, con questo pane condiviso, diciamo che in questa settimana abbiamo lavorato e faticato per tutti noi, per la nostra famiglia. Diciamo che ci vogliamo bene e che faremmo qualunque cosa gli uni per gli altri: questo ce lo ha insegnato Gesù.

In questa domenica non abbiamo potuto spezzare e mangiare il pane in memoria di Lui. La condivisione di questo pasto ci ricordi quanto è importante riunirci in assemblea e celebrare il memoriale di ciò che Gesù ha fatto per noi.